

a far, etc. *Item*, è zonto li il prior di la Trinità, è stato con lui e servito di quello l'ha voluto.

*Di sier Hieronimo Marin, podestà et capitano a Treviso, di eri, et dil provedador Mocenigo.* Zercha le porte è *solum* 10 homeni per una a custodia, voria esser più numero et de quelli di Venexia. *Item*, mandano di qui el Gergeto da Modom contestabele, qual vene con compagni, et questo per certo suspeto, etc.

Di novo hanno, per uno venuto, dice inimici voleno andar a la volta di Feltre depredando e facendo danni.

*Di sier Zuam Diedo, date a Treviso, eri.* Chome zonto el fu de li, andò sopravvedendo la terra e li repari facti col provedador Mocenigo, e inimici veneno scorzizando fino li vicino, *videlicet* di quelli erano a Citadella; et di uno contestabile voria venir a stipendio di la Signoria nostra, etc.

*Di Mestre, di sier Zorzi Trivizam, podestà et capitano di primo.* Chome è alquanto indisposto; et è stà preso da quelli uno Donado bolognese, balestrier, qual li contadini l'hano menato li, et examinato per uno suo subdelegato manda la condition dil Campo et quello si dice voler far, etc. Longa scrittura non leta pur in Colegio.

*Di sier Lauro Querini, castelan di Castel di Quer.* Chome è li con poche persone, non sa che far, voria la Signoria, overo li mandasse fanti et artelarie, over darli lizenzia.

Vene in Colegio Pietro di Federicis da Zara, capo di stratioti in Campo, il fratello dil qual fo morto a Vicenza da li inimici, e dimandò certa provisiom, etc. Li fu risposto per il principe non è tempo e tornase in Campo, etc.

*Di Gradischa, di sier Alvise Dolfin, provedador zeneral di la Patria, tre lettere, 25, 26, 29.* Di quelle occorrentie e di mostre fate, e de inimici non sa alcuna cossa perchè l' aqua de l' Isonzo è tanto cresuta che za uno anno non è stà più grande. *Item*, voria si mandasse per custodir Gradischa qualche uno di Venexia zenthilomo, over altri; inimici si ingrossano in Goricia etc.

Noto. Eri a nona è seguite un caso molto pietoso, che uno sier Mathio da la Zerva, spicier zo dil ponte di Rialto, homo tanto da ben quanto dir si potria, hessendo in la sua botega, vene un certo cavestro, dicendo te vojo a mio muodo, ti me imputi che ti habi robà, e li dete di uno fuseto et lo acoroe et morite. E nota za anni sequite in tal zorno che *etiam* l' altro fratello mazor pur in botega da uno simile cavestro li fo dà su la testa et sfoza in do parte et

morite, credo la sua stella vol cussì. Marco Beneto dottor et sier Bernardin de Redaldi secretario ducal, perchè questo è il cognome di la sua famiglia.

*Di Moncelese. Fo letto una lettera di sier Sigismondo di Cavali, provedador, a sier Piero Venier quondam sier Domenego, data a di primo lujo.* Chome havendo mandato ne li zorni pasati uno suo messo a Codegnola in veronese da alcuni soi amici, per saper di le lanze spagnuole e cavali lizieri che per via di Ponte Molin a la volta di Verona erano andati, el qual messo hora è arivato li con do di la dita villa di Codegnola, qualli afermano che venere, fo a di 28, dite lanze spagnole erano alozate parte a Tomba, il resto in Verona, et era mandato comandamenti per le ville sotoposte a la dita terra dovesseno condur feni a cadauna villa per el suo estimo, et a le ville de la montagna debano condur legne a suficientia per el bisogno di diti soldati; e per el paese se diceva, e anche in Verona haveano inteso dir, che dite zente spagnole se fermavano in Verona per qualche zorno, e come i vedevano homeni con croze bianche i gele tiravano via e similmente fano i todeschi; dicono *etiam* che a di 26 et 27 passono bona quantità de' francesi, non a squadre ma a la sfilata con cariazzi, quali venivano dal Campo suo andando a la volta de Peschiera, e lui tien sia li condutori di botini fati per il Campo nemicho. *Item*, li fanti 25 di Hieronimo da Napoli che erano al ponte di la torre, sono stà levati de li e mesoli per cambio vilani 20 feraresi, e li soldati che erano a Montagnana e Sonzin Benzom sono tutti reduti a Lignago, e ha lassà da cercha homeni 20 per cadauna porta de Montagnana et 10 homeni d' arme dil marchexe di Ferrara, e questo è tutto vero et certo etc.

*Di Padoa, di sier Cristofal Moro, podestà, di eri, in risposta di una nostra.* Chome exquirà in mandar exploratori, ma non nominerà il nome, e conferirà col capitano e provedadori. Et manda una auta di uno vien di Campo: come verso Citadela e li atorno è alozato, et che uno contestabele, non vol nominarlo, li disse veria a soldo di la Signoria nostra con bon numero di fanti, e che il Campo non veguirà a Padoa, perchè non è Campo bastante da venir li.

*Di Chioza, di sier Vector Foscarini, podestà.* Dil zonzer li di 40 cavali di Vitelli, e li ha drezzati a Monte Alban. *Item*, altri cavali di Pisani, et li ha drezzati verso il Friul.

*Di sier Zuan Moro quondam sier Antonio da Pezaro, a di 29.* Di l'imbarear à fato di cavali 40 di Vitelli, e à auto lettere di domino Vitello